

Sonia Ros L'Estetica del Desiderio

Da mi basia mille, deinde centum, dein mille altera, dein secunda centum, deinde usque altera mille, deinde centum. Dein, cum milia multa fecerimus, conturbabimus illa, ne sciamus, aut ne quis malus invidere possit, cum tantum sciat esse basiorum. È il desiderio che domina la pittura di Sonia Ros e che si presenta in tutta la sua potenza vitale e tensione interna. Desiderio come *amour fou* e come ludico gioco. Desiderio come metallico ed angoloso simulacro e come trepida effusione di carni.

Sonia Ros accoglie promesse e suggestioni e le traspone in architetture visionarie e pneumatiche, duchampiane macchine, immaginifiche figurazioni fautrici di mondi archetipici e pre-coscienti in continua germinazione.

Da mi basia mille, deinde centum, dein mille altera, dein secunda centum, deinde usque altera mille, deinde centum. Dein, cum milia multa fecerimus, conturbabimus illa, ne sciamus, aut ne quis malus invidere possit, cum tantum sciat esse basiorum. È il desiderio che Sonia Ros riesce a tradurre tramite un codice pittorico dominato da un ductus espressivo in cui sensuosità e lucida sospensione si evolvono di pari passo nella scansione dei tempi della passione: *Kairos* è il prodigioso istante in cui Anima e Animus, Eros e Logos trovano la loro più misterica e fondamentale unità d'essenza.

Vasilij Kandinskij chiosava : "la pittura è lo scontro fragoroso di mondi diversi che nella lotta fra loro sono destinati a creare quel nuovo mondo che è l'opera d'arte. Ogni opera d'arte ha origine nello stesso modo in cui ebbe origine il cosmo: attraverso catastrofi che dal caotico fragore degli strumenti formano infine una sinfonia la quale ha nome armonia delle sfere. La creazione di un'opera d'arte è la creazione di un mondo". Così nelle grandi tele della Ros scontri tellurici di forze primordiali generano *topoi* di forme vivissime che paiono estroflettersi/introflettersi, esplodere/implodere, metamorfizzarsi senza sosta: una pittura che ha la potenza del "tutto tondo" e nella quale il forte plasticismo si sposa ad una tavolozza cromatica sontuosa e ricca di audacie.

Come una raffinata alchimista Sonia Ros distilla i suoi succhi più preziosi - verdi veronese, rosa conchiglia, neri vellutati, grigi adamantini, rossi di porpora- e li trasmuta in un'innamorata "Sirena d'acqua dolce", in un mutante "Ingranaggio Napoleonico", in una notturna "Dichiarazione d'amore", in una compiacente "Foglia appassionata", evocando desideri, ardori, aspirazioni sensistiche. Universi altri in cui pare di sentir sussurrare *Da mi basia mille, deinde centum, dein mille altera, dein secunda centum, deinde usque altera mille, deinde centum...*